



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 15/12/2005

Presiede: Il Sindaco - Giuseppe Pericu
Assiste: Il Segretario Generale - Alfredo Gracili

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Giuseppe Pericu	Sindaco	P
2	Alberto Ghio	V. Sindaco	P
3	Luca Borzani	Assessore	P
4	Anna Castellano	Assessore	P
5	Luca Dallorto	Assessore	P
6	Giovanni Facco	Assessore	P
7	Bruno Gabrielli	Assessore	P
8	Giorgio Guerello	Assessore	P
9	Luigi Liccardo	Assessore	A
10	Mario Margini	Assessore	P
11	Arcangelo Merella	Assessore	A
12	Roberta Morgano	Assessore	P
13	Andrea Sassano	Assessore	P
14	Valter Seggi	Assessore	P
15	Gianfranco Tiezzi	Assessore	P
16	Paolo Veardo	Assessore	P

01251/2005 PROGETTO “IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006”:

- APPROVAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO N. 2 IN ESSO DESCRITTO E DENOMINATO “TITOLI DI ACQUISTO DEI SERVIZI SOCIALI PER IL MANTENIMENTO A CASA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI” – FILONE DISABILI – IMPEGNO DI SPESA DI EURO 240.000,000
- APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL DOCUMENTO TECNICO DEL SERVIZIO “SERVIZIO AIUTO VITA INDIPENDENTE” ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA N. 1328/2004

Su proposta dell'Assessore alla Città Solidale Paolo Veardo e dell'Assessore al Decentramento Mario Margini;

Vista la Delibera di Giunta n. 627/2005 con la quale è stato approvato il progetto “IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006”, articolato in una pluralità di azioni ed interventi, demandando alla Direzione Servizi alla Persona la predisposizione dei provvedimenti necessari per:

- recepire il finanziamento di Euro 1.500.000,00 della Compagnia di San Paolo
- definire i tempi e le modalità di avvio dei singoli interventi, nonché le forme di monitoraggio e valutazione;

Rilevato in particolare che uno degli interventi previsti dal progetto complessivo “ Il Comune di Genova e le azioni di Welfare” è il progetto “Titoli di

acquisto dei servizi sociali ” per la realizzazione del quale è destinata una quota pari a € 510.000,00 del finanziamento così articolata: – assegni annuali per anziani : 270.000,00 – assegni annuali per disabili: 240.000,00;

Vista la determinazione dirigenziale n. 174/2005 con la quale è stato accertato il finanziamento di euro 1.500.000,00 della Compagnia di San Paolo (Acc.2005.1433 – finanz.200513004);

Viste le precedenti Delibere di Giunta n. 830 del 14/9/2004 “Piano regolatore Sociale della città di Genova. Adempimenti preliminari” e n. 34 del 5/5/2005 “Piano regolatore Sociale della Città di Genova – Primo aggiornamento sullo stato di attuazione”;

Visto l'articolo 17 della L. 328/2000 “Titoli per l'acquisto di servizi sociali”;

Considerato che:

- nel 2002 è stata avviata, con fondi regionali, una sperimentazione denominata SAVI (Servizio di Aiuto alla Vita Indipendente) con l'obiettivo di intervenire a favore delle persone disabili infrasestantacinquenni attraverso uno strumento innovativo, il titolo di acquisto per i servizi sociali, attraverso il quale è possibile attivare interventi di assistenza domiciliare – anche attraverso assistenti familiari – e/o trasporto;
- la sperimentazione, che si è svolta negli anni 2002 e 2003, ha interessato circa 78 persone, alle quali è stato sottoposto un questionario al fine di verificare il gradimento della nuova misura adottata e di raccogliere eventuali osservazioni e proposte di miglioramento da introdurre per la messa a regime di tale sperimentazione;
- l'indagine ha dato esiti complessivamente positivi in particolare con riferimento alla possibilità di scelta del fornitore della prestazione ed alla flessibilità nell'utilizzo dello strumento stesso;
- il progetto SAVI, a seguito dell'esaurimento del finanziamento regionale, è stato sostenuto finanziariamente con fondi comunali, bilancio 2004 e 2005 (dd. n. 89/2004; n. 40/2004; 153/2004 e 167/2005 e 39/2005);

Ritenuto opportuno, a seguito degli esiti della sperimentazione e dell'esperienza positiva del rapporto di collaborazione sul territorio con la Azienda USL, dare carattere di misura stabile e continuativa all'intervento;

Valutato a tal fine di precisare e modificare il documento tecnico relativo allegato alla Delibera di Giunta Comunale n 1328/2004, nel modo seguente (in neretto le nuove disposizioni):

“articolo 2 – destinatari:

Il servizio si rivolge a cittadini fino a 64 anni di età residenti nel Comune di Genova, affetti da handicap di natura fisica, psichica o sensoriale, tale da costituire un impedimento al raggiungimento dell'indipendenza, che siano in lista d'attesa per ADH o trasporto (riabilitativo o lavorativo) e siano in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 articolo 3, dando priorità a coloro in condizione di gravità (articolo 3 comma 3).

In una prospettiva di universalità di accesso ai servizi a favore di disabili possono altresì essere destinatari del servizio anche gli utenti seguiti dai distretti sociali con ADH o trasporto gestiti in convenzione, attraverso la conversione delle prestazioni erogate in contributo SAVI

“articolo 4 livelli economici di accesso alle prestazioni di cui all'articolo 3”

L'accesso al contributo SAVI è subordinato ad una verifica della situazione

economica del disabile, certificata da apposita dichiarazione presentata all'inizio di ogni anno solare.

La situazione economica considerata attiene il solo disabile ed è calcolata valutando il reddito netto del disabile.

Si precisa che per quanto riguarda il caso in cui il disabile è l'unico membro del nucleo familiare che produce reddito, il reddito netto è determinato con i seguenti abbattimenti:

- Euro 2.845,00 per ogni componente del nucleo;
- Euro 5.970,00 per ogni componente disabile.

Sulla base della situazione economica così individuata, si determina la possibilità di accesso al contributo nel seguente modo:

Situazione richiedente	Esclusione dal contributo	Contributo al 50%	Contributo al 75%	Contributo al 100%
Disabile che vive solo	Reddito annuale netto superiore a 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 25.645,00 e 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 18.060,00 e 25.645,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 18.060,00 Euro
Disabile che vive in famiglia con altri produttori di reddito	Reddito annuale netto superiore a 24.500,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 21.490,00 e 24.500,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 13.965,00 e 21.490,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 13.965,00 Euro
Disabile unico componente, produttore di reddito, del nucleo familiare	Reddito annuale netto superiore a 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 25.645,00 e 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 18.060,00 e 25.645,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 18.060,00 Euro

“articolo 6 piano individualizzato di assistenza:

Il Distretto Sociale e l'Azienda USL – NOAD/Distretto sanitario valutano, possibilmente in maniera congiunta, i bisogni e la domanda della persona in lista di attesa, nell'ambito del territorio di riferimento, al fine di individuare coloro per i quali è necessario dare priorità all'intervento.

Il Distretto Sociale e l'Azienda USL – NOAD/Distretto sanitario elaborano, possibilmente in maniera congiunta, un Piano Individualizzato di Assistenza (PIA) concordato con l'interessato, o la sua famiglia, che lo sottoscrive insieme all'assistente sociale del Distretto Sociale.

Il PIA è elaborato anche tenendo conto della sostenibilità economica dell'intervento, in correzione al numero delle domande ed alle risorse disponibili.

Sono previste tre categorie di PIA:

A = programma assistenziale che prevede un intenso impegno in termini di tipologia delle prestazioni e livello di erogazione dell'assistenza alto

B = programma assistenziale che prevede prestazioni di “mantenimento” e livello di assistenza medio -alto

C = programma assistenziale “leggero” che prevede l'appoggio nella gestione dei problemi pratici della vita quotidiana, l'aiuto nell'organizzazione dei servizi domestici, dei rapporti con l'esterno (parenti, amici, lavoro).”.

Ritenuto di precisare che:

- le fasce di accesso al contributo sono mutate da quelle previste per l'accesso al trasporto lavorativo ex Delibera di Giunta n.1247 del 2004 adeguate agli esiti della sperimentazione attuata;
- tali fasce saranno aggiornate sulla base dell'indice ISTAT con frequenza biennale;

Ritenuto di allegare, nella sua interezza, per approvazione con modifica, il documento tecnico istitutivo del servizio SAVI (allegato A del presente provvedimento) che ne fissa caratteristiche e aspetti gestionali, prevedendone l'applicazione:

- a partire dal 1 gennaio 2006 agli attuali 63 casi attivi, previa verifica del mantenimento dei requisiti e previo aggiornamento del piano individuale,
- dalla data di avvio del contributo S.A.V.I, ai nuovi casi che, subordinatamente alla disponibilità di bilancio, sarà possibile avviare;

Considerato inoltre, a fronte del sopracitato finanziamento della Compagnia di San Paolo, di adottare l'impianto del S.A.V.I, per avviare e gestire il progetto n. 2 "Titoli di acquisto dei servizi sociali per il mantenimento a casa di persone non autosufficienti" – filone disabili – precisando alcuni aspetti:

- a) trattandosi di "titoli di acquisto di interventi domiciliari", i destinatari sono i cittadini fino a 64 anni di età, residenti nel Comune di Genova, in lista d'attesa per il servizio di Assistenza Domiciliare Handicap alla data di esecutività del presente provvedimento ed in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 articolo 3,
- b) è introdotta, di norma, la valutazione congiunta del caso tra distretto sociale e distretto sanitario, secondo il modello dell'UVM (unità di valutazione multidimensionale). La valutazione congiunta permette ai servizi:
 - di individuare coloro per i quali è necessario dare priorità all'intervento, nell'ambito del territorio di riferimento secondo i seguenti criteri in ordine decrescente:
 - 1) essere in condizione di gravità attestata dall'articolo 3 comma 3 della legge 104/92;
 - 2) essere soli oppure residenti con genitori o familiari che non possono garantire un sostegno sufficiente, in relazione alla situazione dell'autosufficienza della persona;
 - di elaborare piani individuali di intervento rispondenti ad una logica di distribuzione delle risorse economiche al fine di consentire la massima diffusione dell'intervento e la risposta al bisogno espresso, seppure parziale, su più utenti possibili e di evitare che le risorse si concentrino solo su pochi;
 - di orientare l'uso del titolo d'acquisto da parte degli utenti al fine di renderlo il più fruttuoso possibile proponendo, per interventi di tipo estensivo dedicati alla cura continuativa, l'assunzione di assistenti familiari (badanti);

Ritenuto di prevedere, in situazioni di particolare gravità ed urgenza valutate da parte del distretto sociale interessato, che eventuali domande di assistenza domiciliare handicap, presentate successivamente alla data di esecutività del presente provvedimento, possano essere attivate con i fondi del progetto di cui al presente provvedimento secondo modello SAVI;

Ritenuto, inoltre, di precisare che i progetti individualizzati potranno avere una durata massima di 12 mesi, al termine dei quali è prevista la possibilità di rinnovo, sulla base della ridefinizione del progetto individualizzato di assistenza (PIA), previa disponibilità finanziaria;

Valutato necessario prevedere, unitamente alla verifiche amministrative e contabili ex punto 9 dell'allegato documento tecnico, un sistema di monitoraggio specifico del progetto finanziato dai fondi S. Paolo, attraverso report periodici che, nelle more di un sistema informativo, i Distretti sociali dovranno inviare periodicamente alla Direzione Servizi alla Persona - Settore Politiche Sociali;

Valutato di demandare ad atti gestionali della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali l'attivazione del progetto "Titoli di acquisto dei servizi sociali per il mantenimento a casa di persone non autosufficienti" – filone disabili;

Ritenuto opportuno coerentemente con il processo di decentramento, in vista della scadenza al 31 maggio 2006, dell'attuale contratto relativo all'assistenza domiciliare handicap, predisporre un piano di fattibilità che definisca le azioni necessarie per decentrare la lista di attesa a partire dal 1 giugno 2006;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità
D E L I B E R A

- 1) di approvare il documento tecnico del servizio SAVI, allegato al presente provvedimento, con le modifiche relative al punto 2, 4 e 6 descritte in premessa che qui vengono integralmente richiamate, prevedendone l'applicazione, previa adozione di successivi provvedimenti di impegno delle relative spese compatibilmente con le risorse iscritte ai corrispondenti capitoli del bilancio 2006, a partire:
 - dal 1 gennaio 2006 agli attuali 63 casi attivi, previa verifica del mantenimento dei requisiti, e previo aggiornamento del piano individuale,
 - dalla data di avvio del contributo S.A.V.I, ai nuovi casi che, subordinatamente alla disponibilità di bilancio, sarà possibile avviare;
- 2) di riconoscere carattere di misura stabile e continuativa al servizio SAVI sulla base degli esiti della sperimentazione e dell'esperienza positiva del rapporto di collaborazione sul territorio con la Azienda USL;
- 3) di autorizzare la realizzazione del progetto denominato "Titoli di acquisto dei servizi sociali – assegni annuali per disabili previsto dalla delibera di Giunta n° 627/2005 (quota progetto n° 2) a partire dalla data di esecutività del presente provvedimento, fino ad esaurimento dei fondi finalizzati disponibili e ad esso destinati, pari ad € 240.000,00 accertati con determinazione n° 174/2005;
- 4) di applicare, per la gestione del progetto di cui al punto 3) le modalità operative del SAVI, stabilendo che i progetti individualizzati potranno avere una durata massima di 12 mesi, al termine dei quali è prevista la possibilità di rinnovo, sulla base della ridefinizione del progetto individualizzato di assistenza (PIA), previa disponibilità finanziaria;
- 5) di precisare per quanto attiene il progetto di cui al punto 3) che:
 - a) trattandosi di "titoli di acquisto di interventi domiciliari", i destinatari sono i cittadini fino a 64 anni di età, residenti nel Comune di Genova, in lista d'attesa per il servizio di Assistenza Domiciliare Handicap alla data di esecutività del presente

provvedimento ed in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 articolo 3;

b) è introdotta, di norma, la valutazione congiunta del caso tra distretto sociale e distretto sanitario, secondo il modello dell'UVM (unità di valutazione multidimensionale). La valutazione congiunta permette ai servizi:

- di individuare coloro per i quali è necessario dare priorità all'intervento, nell'ambito del territorio di riferimento secondo i seguenti criteri in ordine decrescente:

- 1) essere in condizione di gravità attestata dall'articolo 3 comma 3 della legge 104/92;
 - 2) essere soli oppure residenti con genitori o familiari che non possono garantire un sostegno sufficiente, in relazione alla situazione dell'autosufficienza della persona disabile;
- di elaborare piani individuali di intervento rispondenti ad una logica di distribuzione delle risorse economiche;
- di orientare l'uso del contributo da parte degli utenti al fine di renderlo il più fruttuoso possibile proponendo, per interventi di tipo estensivo dedicati alla cura continuativa, l'assunzione di assistenti familiari (badanti);
- 6) di demandare ad atti di esclusivo carattere organizzativo della Direzione Servizi alla Persona e della Direzione Divisioni Territoriali l'attivazione del servizio di cui al punto 3;
 - 7) di impegnare la somma di 240.000,00 sul capitolo 41625 "Servizi per aiuto vita indipendente" c.d.c 3050 bilancio 2005 (**IMP.2005.4744**), dando atto che si tratta di fondi finalizzati, e dunque, utilizzabili oltre l'esercizio finanziario di competenza, in riferimento al punto 3) del dispositivo;
 - 8) di delegare alle singole Divisioni Territoriali/Distretti sociali, la liquidazione delle spese relative al capitolo indicato al precedente punto 7) mediante emissione di mandato (Mod.M 1 Rag.), riservando comunque alla Direzione Servizi alla Persona la possibilità, eccezionale, di liquidare per identica causale, nei limiti della specifica spesa prevista sul capitolo di cui al punto 7);
 - 9) di dare atto che l'impegno è stato assunto ex articolo 183 comma 1 D.lgs 267/2000;
 - 10) di predisporre un piano di fattibilità che definisca le azioni necessarie per decentrare la lista di attesa a partire dal 1 giugno 2006, in vista della scadenza al 31 maggio 2006 dell'attuale contratto relativo all'assistenza domiciliare handicap, coerentemente con il processo di decentramento;
 - 11) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 Dlgs 267/2000.

Attesa l'urgenza di provvedere la Giunta, previa regolare votazione, all'unanimità dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del T.U. D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data dal ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del T.U. D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.



COMUNE DI GENOVA

E' parte integrante della proposta di Deliberazione n. 01436/2005 cod. uff. 119

OGGETTO PROGETTO “ IL COMUNE DI GENOVA E LE AZIONI DI WELFARE 2004/2006”:
- APPROVAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO N. 2 IN ESSO DESCRITTO E DENOMINATO “ TITOLI DI ACQUISTO DEI SERVIZI SOCIALI PER IL MANTENIMENTO A CASA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI” – FILONE DISABILI – IMPEGNO DI SPESA DI EURO 240.000,000
- APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL DOCUMENTO TECNICO DEL SERVIZIO “SERVIZIO AIUTO VITA INDIPENDENTE” ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA N. 1328/2004

PARERE TECNICO (Art . 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	

Data 09/12/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE Paola Cermelli

Data 09/12/2005	IL DIRETTORE RESPONSABILE elisabetta corda
ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 C. 5 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, attesto l'esistenza della copertura finanziaria, limitatamente all'impegno assunto con il presente provvedimento.	
Data 14/12/2005	IL DIRETTORE RISORSE FINANZIARIE giovanna santi
PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art . 49 C. 1 D.Lgs. 267/2000)	
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, nei limiti della Circolare del Ministero dell'Interno F.L. 25/97 del 1.10.1997.	
Data 14/12/2005	IL DIRIGENTE DI RAGIONERIA paolo valla IL VICE SEGRETARIO GENERALE
PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindacale n. 185/1998)	
Visto, esprimo parere favorevole sulla legittimità. Il Segretario Generale	
Data 14/12/2005	IL SEGRETARIO GENERALE alfredo gracili

PROGETTO “SERVIZIO DI AIUTO PER LA VITA INDIPENDENTE” (SAVI) A FAVORE DI PERSONE DISABILI

1. OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il servizio intende garantire una vita indipendente a soggetti disabili con grave limitazione all'autonomia personale, mediante erogazione di un contributo a titolo di partecipazione alla spesa, per acquisto di prestazioni sociali di sostegno alla domiciliarità, intesa in senso lato come permanenza nel proprio contesto di riferimento, all'interno di programmi di assistenza individualizzati.

Il servizio ha lo scopo di assicurare alla persona disabile il recupero o il mantenimento di un soddisfacente stato di benessere fisico e psichico garantendo adeguati interventi a favore dell'autonomia individuale e della permanenza all'interno del proprio contesto di riferimento.

Il servizio risponde all'esigenza di una maggiore flessibilità nell'assistenza fornita a sostegno della vita indipendente, riconoscendo al disabile ed alla sua famiglia maggiori spazi di autonomia nella scelta dei soggetti fornitori.

A sostegno e garanzia di tale libertà di scelta, la C.A., nel rispetto del proprio ruolo di titolare dei servizi socio-assistenziali, individua i soggetti in possesso dei requisiti necessari a fornire gli interventi richiesti, nell'ambito dei quali il disabile può esercitare il proprio ruolo attivo di decisore.

Il servizio si pone prioritariamente come servizio sostitutivo, ma non è escluso un ruolo integrativo, di altri servizi già erogati dalla C.A. a sostegno della domiciliarità

Gli interventi di aiuto sono finalizzati:

- alla cura della persona
- all'aiuto domestico
- a facilitare la mobilità, l'indipendenza, l'autosufficienza e l'integrazione sociale

2. DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il servizio si rivolge a cittadini fino a 64 anni di età residenti nel Comune di Genova, affetti da handicap di natura fisica, psichica o sensoriale, tale da costituire un impedimento al raggiungimento dell'indipendenza, che siano in lista d'attesa per Assistenza Domiciliare Handicappati o trasporto (riabilitativo o lavorativo) e siano in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92 articolo 3, dando priorità a coloro in condizione di gravità (articolo 3 comma 3).

In una prospettiva di universalità di accesso ai servizi a favore di disabili possono altresì essere destinatari del servizio anche gli utenti seguiti dai distretti sociali con ADH o trasporto gestiti in convenzione, attraverso la conversione delle prestazioni erogate in contributo SAVI

3. TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

Il contributo SAVI viene erogato a titolo di partecipazione alla spesa sostenuta a favore del disabile per le seguenti tipologie di intervento:

- a) **assistenza familiare** che prevede:
- Alzata semplice
 - Igiene dei piedi
 - Bagno semplice
 - Rimessa a letto semplice
 - Preparazione e/o all'assunzione della colazione e del pasto
 - Igiene ambientale e ordinaria
- b) **assistenza tutelare** che prevede:
- Alzata di elevata complessità assistenziale
 - Igiene intima a letto
 - Igiene intima in bagno
 - Bagno a letto
 - Bagno complesso in vasca o doccia
 - Rimessa a letto di elevata complessità assistenziale
 - Deambulazione assistita complessa all'interno dell'abitazione
 - Passaggi posturali complessi/mobilizzazione
 - Preparazione e/o all'assunzione della colazione e del pasto in situazione di elevata complessità assistenziale
- c) sostegno nell'**attività di socializzazione** dell'utente:
- d) interventi volti a facilitare la mobilità, l'indipendenza, l'autosufficienza e l'integrazione sociale attraverso **attività di stimolo per il mantenimento o l'attivazione di relazioni sociali e l'accompagnamento ad attività riabilitative o lavorative**

4. LIVELLI ECONOMICI DI ACCESSO PER LE PRESTAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 3

L'accesso al contributo SAVI è subordinato ad una verifica della situazione economica del disabile, certificata da apposita dichiarazione presentata all'inizio di ogni anno solare.

La situazione economica considerata attiene il solo disabile ed è calcolata valutando il reddito netto del disabile. Per la valutazione del reddito debbono essere considerate: entrate da lavoro dipendente, da pensioni (sono escluse dal computo del reddito le indennità di accompagnamento e gli emolumenti di indennità civile), entrate da lavoro autonomo e rendite patrimoniali mobiliari e immobiliari (ad esclusione della prima abitazione di residenza)

Si precisa che per quanto riguarda il caso in cui il disabile è l'unico membro del nucleo familiare che produce reddito, il reddito netto è determinato con i seguenti abbattimenti:

- Euro 2.845,00 per ogni componente del nucleo;
- Euro 5.970,00 per ogni componente disabile.

Sulla base della situazione economica così individuata, si determina la possibilità di accesso al contributo nel seguente modo:

Situazione richiedente	Esclusione dal contributo	Contributo al 50%	Contributo al 75%	Contributo al 100%
Disabile che vive solo	Reddito annuale netto superiore a 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 25.645,00 e 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 18.060,00 e 25.645,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 18.060,00 Euro
Disabile che vive in famiglia con altri produttori di reddito	Reddito annuale netto superiore a 24.500,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 21.490,00 e 24.500,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 13.965,00 e 21.490,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 13.965,00 Euro
Disabile unico componente, produttore di reddito, del nucleo familiare	Reddito annuale netto superiore a 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 25.645,00 e 28.655,00 Euro	Reddito annuale netto compreso tra 18.060,00 e 25.645,00 Euro	Reddito annuale netto inferiore a 18.060,00 Euro

5. IMPEDIMENTO ALLA DICHIARAZIONE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Qualora l'interessato si trovi in una situazione di impedimento, per ragioni connesse allo stato di salute, ai fini dell'autocertificazione della propria situazione economica, si applicano le disposizioni di cui all'art. 4 del DPR n. 455 del 28/12/2000 (Testo Unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Qualora l'interessato sia soggetto a tutela o curatela, si applica quanto previsto dall'art. 5 del DPR 455/2000 sopra citato.

6. PIANO INDIVIDUALIZZATO DI ASSISTENZA (PIA)

Il Distretto Sociale e l'Azienda USL – NOAD/Distretto sanitario valutano, possibilmente in maniera congiunta, i bisogni e la domanda della persona in lista di attesa, nell'ambito del territorio di riferimento, al fine di individuare coloro per i quali è necessario dare priorità all'intervento.

Il Distretto Sociale e l'Azienda USL – NOAD/Distretto sanitario elaborano, possibilmente in maniera congiunta, un Piano Individualizzato di Assistenza (PIA) concordato con l'interessato, o la sua famiglia, che lo sottoscrive insieme all'assistente sociale del Distretto Sociale.

Il PIA è elaborato anche tenendo conto della sostenibilità economica dell'intervento, in correlazione al numero delle domande ed alle risorse disponibili.

Sono previste tre categorie di PIA:

A = programma assistenziale che prevede un intenso impegno in termini di tipologia delle prestazioni e livello di erogazione dell'assistenza alto

B = programma assistenziale che prevede prestazioni di "mantenimento" e livello di assistenza medio-alto

C = programma assistenziale “leggero” che prevede l’appoggio nella gestione dei problemi pratici della vita quotidiana, l’aiuto nell’organizzazione dei servizi domestici, dei rapporti con l’esterno (parenti, amici, lavoro).

7. IMPORTO DEL CONTRIBUTO SAVI

Dalla definizione del programma assistenziale di cui al punto precedente, dipende la definizione dell’importo mensile del contributo nel modo illustrato.

tipo bisogno	ore ADH	corse senza accompagnatore	corse con accompagnatore	contributo
Programma assistenziale fascia A	10 e oltre	9 e oltre	6 e oltre	Fino a € 724,00
Programma assistenziale fascia B	da 5 a 9	da 6 a 8	4	Fino a € 414,00
Programma assistenziale fascia C	da 2 a 4	da 2 a 5	2	Fino a € 155,00

Il contributo dovuto viene erogato in misura totale o ridotta al 50% secondo le fasce ISEE già specificati al punto 3).

8. I FORNITORI

Al fine di garantire un reale sostegno alla libertà di scelta del disabile, il Comune individua i possibili fornitori degli interventi compresi nelle finalità del contributo SAVI sulla base di alcuni parametri oggettivi in ordine al possesso di requisiti minimi indispensabili per garantire prestazioni di qualità adeguata a soddisfare le esigenze dell’utenza.

In particolare, i possibili fornitori vengono individuati, a scelta del disabile e/o della famiglia all’interno di:

- cooperative sociali e loro consorzi/associazioni di volontariato/altri Enti con o senza scopo di lucro - che abbiano da almeno un anno rapporti di collaborazione continuativa e formalizzata (convenzione o atto di impegno) con la C.A. - Direzione Servizi alla Persona Settore Politiche Sociali, per prestazioni socio-assistenziali di sostegno alla domiciliarità e alla vita indipendente a favore di anziani e disabili.
- B - soggetti privati, con l’obbligo, per il disabile o la sua famiglia, di dimostrare l’esistenza di un rapporto di lavoro stipulato secondo la normativa vigente.
- C - altri Enti che abbiano in corso rapporti di collaborazione continuativa e formalizzata (convenzione o atto di impegno) con Istituzioni pubbliche o private accreditate per prestazioni socio-assistenziali di sostegno alla domiciliarità e alla vita indipendente a favore di anziani e disabili, subordinatamente alla domanda di adesione al progetto S.A.V.I e alla valutazione in merito alla sussistenza di alcuni requisiti, in particolare:
 - ⇒ rispetto degli standard di trattamento salariale, secondo i contratti collettivi di lavoro della categoria, previdenziale e assicurativo del settore;

- ⇒ attività svolta in modo continuativo nel settore della domiciliarità a favore di anziani e/o disabili per almeno due anni nell'ultimo quinquennio.
- ⇒ disponibilità in organico per il progetto SAVI di operatori in possesso della qualifica professionale di Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST) o equivalente e, in subordine e in misura non superiore al 30%, di operatori con almeno due anni di esperienza nelle stesse funzioni;
- ⇒ numero di operatori da dedicare al progetto SAVI tale da garantire l'erogazione delle prestazioni senza soluzioni di continuità, con sostituzione degli operatori assenti mediante operatori ugualmente qualificati, pur salvaguardando il più possibile il principio della continuità di rapporto operatore/utente.
- ⇒ capacità di attivazione del servizio in tempi non superiori a 7 giorni dalla data della richiesta;

In caso di mancanza o inadeguatezza, anche sopravvenute, dei requisiti dichiarati o in caso di gravi inadempienze rispetto alle normative in materia di lavoro, il Comune si riserva di escludere l'Ente dai fornitori aderenti al progetto SAVI.

In ogni caso il Comune di Genova è comunque manlevato da ogni responsabilità amministrativa, civile e penale sia relativamente all'osservanza delle disposizioni di legge e di regolamento da parte della famiglia e del personale, sia per qualunque atto e/o omissione del personale individuato nei confronti dell'utente e di terzi.

9. VERIFICHE E CONTROLLI

Verifiche individuali sui casi attivati

La valutazione del bisogno socio-assistenziale del disabile e la stesura di un Piano Individualizzato di Assistenza, posti alla base dell'erogazione contributo SAVI, comportano la necessità del monitoraggio delle condizioni di attuazione del Piano attraverso verifiche condotte secondo scadenze temporali definite.

A tal fine il Distretto Sociale verifica la validità del piano personalizzato di assistenza, oltre alla congruità e all'efficacia del contributo SAVI in relazione ai risultati attesi e agli obiettivi prefissati.

Le verifiche di carattere amministrativo, da compiersi di norma ogni 3 mesi, sono volte a verificare il corretto impiego del contributo SAVI, all'utilizzo dei fornitori indicati nel precedente punto 8), con particolare attenzione all'emissione dei documenti atti a comprovare il regolare pagamento delle prestazioni. Tali verifiche possono venire anche effettuate nei confronti di casi che richiedano ulteriori accertamenti.

Sulla base degli esiti delle verifiche, il Distretto Sociale può revocare il contributo SAVI oppure ridefinire il piano di intervento e, se necessario, modificare l'importo dell'assegno.